

NOVEMBRE/DICEMBRE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ
NOVEMBRE				1 BRA: bilancia commerciale US: indice lsm manifatturiero	2 IT: indice Pmi manifatturiero, immatricolazioni nuove auto SVI: inflazione US: disoccupazione
NOVEMBRE	5 US: indice lsm non manifatturiero	6 ARG: inflazione BRA: produzione industriale IT: indice Pmi servizi RUS: inflazione	7 BRA: inflazione GE: produzione industriale	8 GB: Boe, annuncio tassi GE: bilancia commerciale INDIA: produzione industriale UE13: Bce, annuncio tassi	9 IT: produzione industriale RUS: esportazioni US: bilancia commerciale
NOVEMBRE	12 CINA: bilancia commerciale (entro il 16) GIAP: Pil 3°trim. (entro il 16), bilancia commerciale	13 CINA: inflazione GE, IT: Pil 3°trim. GE: indice Zew GIAP: BoJ, annuncio tassi UE13: produzione industriale	14 GE, IT: inflazione TUR: annuncio tassi UE13: Pil 3°trim. US: vendite al dettaglio	15 ARG: indice di attività economica	16 IT: partite correnti MES: Pil 3°trim. US: investimenti netti in asset Usa dall'estero, produzione industriale
NOVEMBRE	19	20 SVI: bilancia commerciale US: nuovi cantieri edilizi	21 IT: vendite al dettaglio, fiducia dei consumatori US: superindice economico	22 GE: Pil 3°trim. IT: bilancia commerciale	23 ARG: produzione industriale GB: Pil 3°trim. MES: annuncio tassi
NOVEMBRE	26 ARG: bilancia commerciale GE: indice lfo	27 GE: inflazione	28 UE13: massa monetaria M3 US: Beige Book	29 BRA: inflazione GE: disoccupazione GIAP: produzione industriale US: Pil 3°trim., vendite nuove case	30 CAN: Pil 3°trim. GIAP: inflazione INDIA: Pil 3°trim. SVI: Pil 3°trim. UE13: Pil 3°trim. US: indice Pmi Chicago
DICEMBRE	3 IT: indice Pmi manifatturiero US: indice lsm manifatturiero	4 CAN: BoC, annuncio tassi	5 IT: indice Pmi servizi US: indice lsm non manifatturiero	6 GB: BoE, annuncio tassi UE13: Bce, annuncio tassi	

AGENDA



Jean-Claude Trichet
PRESIDENTE BCE

8 NOVEMBRE QUALI MOSSE NEL FUTURO BCE?

Nella riunione di politica monetaria dell'8 novembre la Bce muoverà i tassi d'interesse? Secondo un recente sondaggio fra gli economisti l'istituto centrale guidato da Jean-Claude Trichet dovrebbe mantenere inalterato il tasso-base al livello del 4,0% fino a settembre dell'anno prossimo. Segnali in questa direzione arrivano anche dal mercato obbligazionario che si è mosso nella seconda parte di ottobre in lieve rialzo proprio nella convinzione che, contestualmente al rallentamento dell'economia, debba anche verificarsi un ridimensionamento dell'inflazione, favorito tra l'altro da un rientro dai massimi della quotazione del petrolio. In questo scenario, anche l'andamento dei tassi di riferimento finirebbe di conseguenza con l'essere stabile o al limite orientato verso il basso.

12 NOVEMBRE CINA NEL MIRINO PERCHÉ NON SVALUTA

La Cina ha respinto al mittente le accuse dei Sette Grandi sul comportamento scorretto, ai limiti della manipolazione, in termini di politica monetaria e valutaria, rivendicando, al contrario, una condotta "responsabile". È stato lo stesso vicedirettore della Banca centrale cinese, Wu Xiaoling a ribattere alle critiche messe nero su bianco dal G7 finanziario, riunitosi a Washington nella seconda metà di ottobre, che, secondo quanto riportato nella nota diffusa alla chiusura dei lavori, ha apprezzato "la decisione della Cina di aumentare la flessibilità della sua moneta, ma a causa del suo crescente surplus (la bilancia commerciale viene pubblicata a partire dal 12 novembre) e dell'inflazione sollecita la necessità di attuare un accelerato apprezzamento del suo effettivo tasso di cambio". Wu ha spiegato che quanto finora fatto "è coerente con le strategie dell'istituto". La flessibilità dello yuan, in altri termini, fa parte di "un processo di riforme di più lungo periodo per il quale saranno necessari 6 o 7 anni", aggiunge Fan Gong, componente del Board della Banca centrale di Pechino.

16 NOVEMBRE MENO ASSET USA A INVESTITORI ESTERI

Venerdì 16 novembre si può verificare col dato sugli asset netti comprati dagli investitori esteri se è vero che nel mondo c'è sempre

meno appeal per le azioni e i bond americani. Una dinamica che ha spinto Alan Greenspan a dichiarare che proprio il deprezzamento del dollaro è la conseguenza della sempre minore attrattiva che hanno gli asset statunitensi presso gli investitori stranieri. Il dato pubblicato a ottobre non è stato certo entusiasmante in tal senso. Le compravendite di asset denominati in dollari da parte di investitori stranieri ad agosto ha registrato un inaspettato saldo negativo, pari -69,3 miliardi di dollari, il maggiore passivo di sempre. Secondo gli ultimi dati diffusi dal Fmi, la quota appannaggio del dollaro nell'ambito delle riserve mondiali complessive è scesa nel giugno scorso al 64,8% contro il 71,8% di sette anni prima. Secondo la Bri, Banca per i Regolamenti Internazionali, la liquidità e l'ampiezza dei mercati finanziari denominati in euro sta avvicinando quella dei mercati espressi in dollaro.

22 NOVEMBRE LA LOCOMOTIVA TEDESCA CORRE ANCORA FORTE

Nell'ultimo bollettino mensile della Bundesbank ha sottolineato che la ripresa dei consumi ha spinto al rialzo il Pil durante i mesi estivi. Di conseguenza nel terzo trimestre 2007 (Pil pubblicato il 22 novembre) si dovrebbe registrare una crescita superiore alla media dei primi 6 mesi dell'anno. Nel contempo i principali istituti economici tedeschi prevedono che, non-

ostante un rallentamento della dinamica di crescita, la congiuntura in Germania resterà robusta nel 2007 e anche nel 2008. Hanno anche osservato che la ripresa non finirà, ma ci sarà solo una pausa. Gli esperti di cinque istituti prevedono pertanto una crescita del Pil del 2,6% nell'anno in corso e del 2,2% per il prossimo. Nel rapporto primaverile la stima era stata del 2,4% per entrambi gli anni in esame.

30 NOVEMBRE SVIZZERA, UN 2007 DA INCORNICIARE

Sia la Segreteria di Stato dell'economia (Seco) della Svizzera sia il Credit Suisse hanno rivisto al rialzo le previsioni di crescita dell'economia svizzera per il 2007, con l'espansione che a fine anno potrebbe raggiungere il 2,6% contro il 2,3% indicato nelle stime precedenti. L'andamento del Pil nel terzo trimestre viene diffuso venerdì 30 novembre.

Nel 2008 la crescita dovrebbe invece rallentare a causa delle incertezze che pesano sui mercati, in particolare gli effetti della crisi ipotecaria negli Stati Uniti. In un comunicato diffuso a metà ottobre, la Seco ha spiegato che il nuovo adeguamento verso l'alto - dopo quello di luglio, dal 2 al 2,3% - riflette il «dinamismo pronunciato» dell'attività economica in Svizzera. Nel 2007, inoltre, secondo la Seco l'espansione delle esportazioni di merci dovrebbe risultare superiore alla media degli ultimi dieci anni. ■